IL RUOLO DELLE RACCOLTE DI *EXSICCATA* NELLA STESURA DELLA FLORA VASCOLARE DELLA VALLE STURA DI DEMONTE (PIEMONTE, CUNEO)

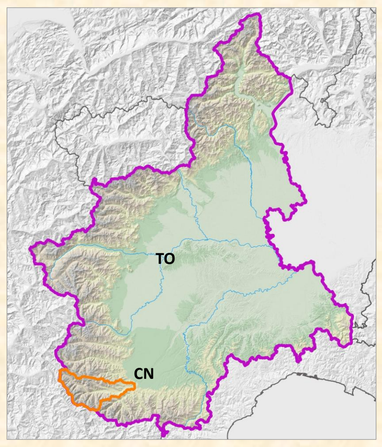
XXXIV Congresso ANMS – Conoscere per conservare:
le collezioni scientifiche tra ricerca, tutela e valorizzazione
Padova, 14-17 ottobre 2025

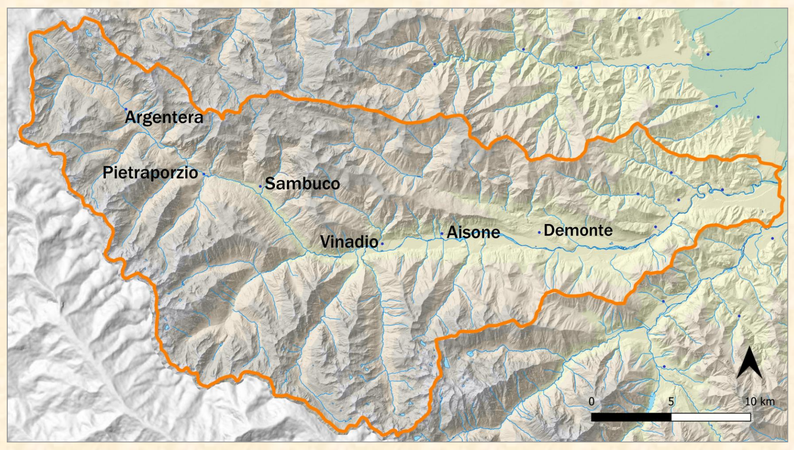
Fabrizio Longo[1], Marziano Pascale[2], Annalaura Pistarino[1], Alessandra Pepe[1]

[1] Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, fabrizio.longo@regione.piemonte.it
[2] Ricercatore indipendente, marziano.pascale@icloud.com

La Valle Stura di Demonte è una delle vallate più ampie del Piemonte; il torrente Stura la percorre per circa 60 chilometri dal Colle della Maddalena al confine con la Francia, sino a Borgo San Dalmazzo allo sbocco nella pianura cuneese. I due versanti della Valle afferiscono alle Alpi Marittime, quello destro, e alle Alpi Cozie, quello sinistro.
É in corso di pubblicazione da parte del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino (MRSN) la flora vascolare della Valle a partire da dati d'erbario e di letteratura.

Paesaggio del piano montano presso Aisone





Inquadramento geografico dell'area di studio

Argentera, pascolo magro a prevalenza di *Vicia tenuifolia* Roth.

Materiali e metodi

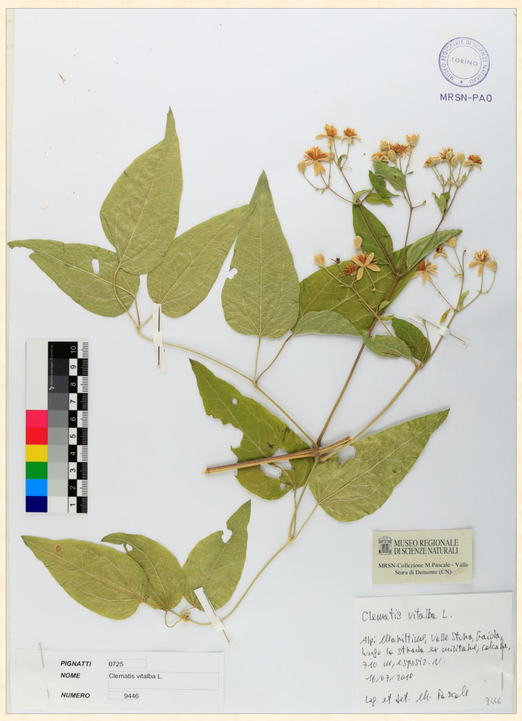
Dati d'erbario

Dalla metà degli anni Ottanta del secolo scorso M.Pascale ha condotto capillari esplorazioni in Valle Stura di Demonte e ha riunito **4.265** esemplari d'erbario, numero che includendo i duplicati ammonta a **5.294** fogli. Questi sono confluiti principalmente in tre sedi: **2.323** esemplari al MRSN, **1.033** all'Erbario dell'Università di Torino e **614** al Parco naturale delle Alpi Marittime, al cui territorio afferiscono alcuni settori della Valle Stura stessa. Parte degli esemplari è anche conservata in altre sedi e collezioni private, in primo luogo quella di M.Pascale (**1.299** campioni).
A questi si aggiungono i **771** *exsiccata*, con i duplicati **950** in totale, risultanti dalle erborizzazioni condotte nell'ultimo decennio del Novecento da fratel Giacinto Abbà, conservati presso il MRSN e gli erbari universitari di Torino e Firenze. Inoltre, sono stati censiti anche **227** esemplari di altri raccoglitori in sedi diverse.

Dati di letteratura

Al fine di completare la documentazione sugli studi floristici in Valle, è stata censita la letteratura floristica, tra cui ad esempio la "Flore des Alpes Maritimes", pubblicata da Burnat e collaboratori fra il 1892 e il 1931, e i rilievi vegetazionali della seconda metà del secolo scorso. Si tratta in totale di **4.540** dati di origine bibliografica compresi fra il 1772 e il 2025.

Exsiccatum di M.Pascale (*Campanula glomerata* L. subsp. *glomerata*)



Exsiccatum di M.Pascale (*Clematis vitalba* L.)

Risultati

Dalla correlazione fra i dati d'erbario e di letteratura è risultato che solo una minima parte dei riferimenti presenti sugli *exsiccata* è stata data alle stampe da Pascale e/con altri botanici in circa 200 "Segnalazioni floristiche": il *corpus* principale dei dati costituenti la flora della Valle Stura è materiale del tutto inedito.
Nell'insieme l'elenco floristico della Valle è costituito da **2.024** entità di rango specifico e infraspecifico, di cui **1.772** documentate da materiale d'erbario.

2.024 entità

289 di **interesse conservazionistico**
218 nelle Liste Rosse
11 in Direttiva Habitat
60 negli elenchi CITES

112 **famiglie** di flora vascolare

159 **endemiche**
18 esclusive dell'Italia
110 delle Alpi
31 end. *Hieracium* e *Pilosella*

54% delle 3.572 entità della **flora nativa** del Piemonte

589 di **nuova segnalazione** per la Valle

86 **aliene**
14,7% delle 584 indicate in Piemonte

Conclusioni

L'apporto delle **raccolte in campo**, tutte georeferenziate, è stato decisivo per la conoscenza della flora della Valle Stura di Demonte che risulta, ad oggi, uno dei settori del Piemonte meglio conosciuti dal punto di vista floristico.
L'elenco complessivo delle entità costituisce un punto di avvio per **nuove erborizzazioni**, anche nelle valli limitrofe, alla ricerca di specie un tempo segnalate, ma di recente non rinvenute, al fine di perfezionarne la distribuzione a livello regionale, italiano e dell'arco alpino.
Gli *exsiccata* della Valle hanno consentito - e comunque consentiranno – di:

- disporre di **materiale in duplicato**, in più sedi istituzionali e private, accessibili anche qualora la fruizione in una di queste fosse compromessa;
- verificare la **correttezza dell'identificazione** e approfondire **gruppi tassonomici critici** grazie alla collaborazione di specialisti;
- effettuare sul materiale **analisi** morfologiche, morfometriche, genetiche e di popolazione;
- documentare stazioni di entità aliene o a rischio di estinzione, in un contesto in cui i **cambiamenti climatici** influenzano fortemente i limiti altitudinali degli areali e, di conseguenza, l'espansione o la riduzione delle popolazioni stesse;
- approfondire le conoscenze sui territori afferenti al **Parco naturale delle Alpi Marittime**, con il quale è in corso una collaborazione a livello istituzionale, per contribuire al monitoraggio e alla salvaguardia del patrimonio naturalistico dell'area.